

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT: MIRAFIORI; PALOMBELLA (UILM): “NON ESISTONO SPAZI PER RIAPRIRE TRATTATIVA. DOPO RISULTATO DEL REFERENDUM, INVECE, ANTICIPARE PIANO PREVISTO CON INVESTIMENTO E DIRITTI APPLICATI”

Il segretario generale della Uilm intervistato in diretta da Michele Cocuzza nel corso della trasmissione “Uno Mattina” in onda su Rai Uno

“La trattativa è conclusa: è un’illusione dare l’impressione che possa essere ripresa, perché c’è stata un’intesa ed un risultato referendario chiaro”.

Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm- intervistato da Michele Cocuzza su Uno Mattina, trasmissione su Rai Uno.

“Noi non abbiamo deciso di tenere fuori la Fiom- ha proseguito il leader Uilm- ma s’è tirata fuori lei, non partecipando di fatto alla trattativa ed opponendosi all’intesa. L’accordo non ha violato nessun diritto, come falsamente questa organizzazione ha sostenuto con un messaggio invasivo che ha intimorito e terrorizzato i lavoratori. Ora nessuno si può appropriare del risultato dei no. I lavoratori sappiano che i diritti non sono in discussione, perché c’è la legge che li tutela. A quel 46% di lavoratori che hanno detto no parleremo nei prossimi giorni per fare chiarezza e per spiegare l’importanza dell’investimento e del lavoro ottenuti per Mirafiori”.

Al conduttore di Uno Mattina, Rocco Palombella ha fatto riferimento a quello che sarà il rapporto della Uilm con la Fiom e quello della Uil con la Cgil in merito su una nuova intesa per la rappresentanza sindacale.

“Confermo che un’organizzazione- ha detto il dirigente sindacale- che non ha firmato l’intesa, non può poi criticarla con l’aspettativa di usufruire dei vantaggi della stessa ed esercitare allo stesso momento un forte diritto di critica. Se devo considerare gli atteggiamenti della Fiom di questi ultimi giorni ritengo che non ci siano i presupposti perché possa rientrare nell’accordo firmato tra Fiat e gli altri sindacati come il nostro. Lo sciopero proclamato dalla Fiom per fine mese conferma questa mia affermazione. Sulla rappresentanza siamo disponibili a discutere sulla posizione comune emersa tra Cgil, Cisl e Uil nel 2008. Al momento il diritto della rappresentanza è garantito per tutti da quanto previsto dalla Legge 300 nello Statuto dei lavoratori. Ma, per quanto riguarda il sito piemontese esiste nell’intesa sottoscritta una clausola di responsabilità che vincola le parti contraenti, cioè sindacati ed azienda. Siamo, quindi, in una fase successiva prodotta dall’accordo per cui non si può tornare più indietro. La Fiom è un sindacato che non firma accordi da dieci anni e se al referendum avessero vinto i no ora sarebbe stato un dramma; i metalmeccanici della Cgil in tutto questo tempo hanno vissuto di rendita, sulle intese firmate da noi. Ora questo atteggiamento non è più praticabile. Per quanto riguarda gli investimenti (700 milioni di euro, ndr) per lo stabilimento di Pomigliano d’Arco sono già disponibili. Per Mirafiori, dopo il risultato referendario incontreremo azienda per approfondire tempi e modalità. Riteniamo che col risultato ottenuto ci siano gli spazi per l’anticipazione del Piano previsto per il sito piemontese, che significherebbe passare da un anno e mezzo ad un anno per poter verificare il piano stesso, i diritti applicati e l’importante investimento (un miliardo di euro, ndr)”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 17 gennaio 2011